Il nome Firenze corrisponde a quello di Florentia, fondata nel 59 A.C. La cerimonia della fondazione avvenne durante le celebrazioni per l'arrivo della primavera "Ludi Florales" in onore alla dea Flora e da qui la città prese il nome di Florentia. Lo stemma di Firenze, il giglio rosso, deriva dall'iris fiorentino di colore bianco molto diffuso nel territorio. Del primo impero goticoe bizantino non si sa quasi nulla.

Dal 568 al 774 fu dominio longobardo per poi passare ai Franchi fino all'854.

Intorno al 1115 nacque il comune fiorentino sotto la guida della media e bassa aristocrazia locale.

Nel 1265 nacque Dante Alighieri, figura strettamente legata agli avvenimenti della vita politica fiorentina.

A quel tempo Firenze stava per diventare la città più potente dell'Italia centrale con il suo commercio internazionale e la sua importanza nel mondo dell'arte. Le guerre fra guelfi, fedeli al papa e i ghibellini, fedeli all'imperatore, divenivano sempre più aspre fino a che, alla nascita di Dante, i guelfi vennero cacciati e la città rimase in mano ai ghibellini. Nel 1266 Firenze ritornò sotto i guelfi e vennero espulsi i ghibellini.

Dante incontrò all'età di nove anni Beatrice, figlia del ricco Folco Portinari, grande amore mai ricambiato della sua vita. Purtroppo Beatrice si unì in matrimonio con Simone Bardi e Dante con Gemma Donati, da cui ebbe 4 figli. La morte di Beatrice nel 1290 rappresentò per lui un vero trauma e qui decise di raccogliere ne La Vita Nova rime e poesie che raccontano la storia del suo amore.

In questo periodo incominciò il suo impegno nella politica di Firenze che andò a contrastare l'autorità di Papa Bonifacio VIII fino a che venne condannato all'esilio e cominciò così il suo pellegrinaggio per chiedere ospitalità presso le corti a Forlì, a Verona e in Lunigiana.

Nella Divina Commedia incominciata nel 1306 e alla quale lavorerà per tutto il resto della sua vita,traspariva il risentimento per l'ingiustizia subita dal papa, che fece persino comparire in un girone dell'Inferno.

La Commedia non è la storia di personaggi esistiti nel tempo, tali personaggi vengono citati soltanto come esempio di creature vissute negli errori umani. Non è solo un viaggio

immaginario di una fantasia esaltata, ma la veritiera rappresentazione della "Commedia della Vita" e dell'evoluzione dell'Essere che si affanna alla pericolosa ascesa verso la perfezione.

Nel 1321 Dante fu inviato a Venezia come ambasciatore. Rientrando da questa ambasciata, Dante fu colpito da un attacco di malaria e morì a Ravenna a soli 56 anni nella notte tra il 23 e 24 settembre 1321, dove si trova oggi la sua tomba.

La famiglia dei Medici ebbe un'importanza rilevante all'interno della vita politica di Firenze: Cosimo fu l'unico vero signore della città e venne chiamato, per la sua saggezza, "padre della patria", mentre il nipote Lorenzo, detto il "Magnifico" fu un accorto uomo politico e grazie alla sua abilità, Firenze evitò sempre l'invasione degli stranieri.

Con la morte di Lorenzo nel 1492 finì la Repubblica fiorentina e, dopo numerose guerre, nacque il Granducato di Toscana che resse fino all'unificazione politica dell'Italia.

Per 5 anni, dal 1865 al 1870, Firenze fu capitale d'Italia poiché in quel periodo era la più indicata per le ragioni storiche, geografiche e culturali.